

Rassegna del 14/10/2018

Tirreno Pontedera-Empoli	Banditi assaltano la concessionaria in fuga nella notte con quattro auto	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Il Ponsacco alle term ma il Ghiviborgo non è una squadra da sottovalutare	...	2
Tirreno Pontedera-Empoli	Calcinaia - Inaugurato il restauro della Cappella dedicata a S. Stefano in Sardina	...	3
Nazione Pontedera	Ciclo di rischiacqui della rete idrica Disagi durante le notti	...	4
Tirreno Pontedera-Empoli	Viene portato in caserma e prende a calci i mobili	...	5
Nazione Pontedera	Un mese vietato ai grandi tra letture e notti in biblioteca	...	6
Nazione Pontedera	Calci alla porta della caserma Giovane arrestato nella notte	Baroni Carlo	7
Nazione Pontedera	Donna travolta morì dopo 3 giorni Automobilista in aul	...	8
Nazione Pontedera	La chiesetta "adottata" dai residenti è tornata al suo antico splendore	Esposito Sarah	9
Nazione Pontedera	"UN SIMBOLO PER TUTTI NOI"- La chiesetta "adottata" dai residenti è tornata al suo antico splendore	Esposito Sarah	10
Nazione Pontedera	La storia salvata	...	11

NELLA ZONA INDUSTRIALE DEL TERRAFINO

Banditi assaltano la concessionaria in fuga nella notte con quattro auto

Rubano un monovolume in Valdera e lo utilizzano come "ariete" a Empoli: bottino da 100.000 euro

Spariti 2 mezzi nuovi e altrettanti di clienti la Yaris ritrovata a Osmannoro

EMPOLI

Rubano un monovolume a Fornacette. Percorrono oltre 30 chilometri e lo utilizzano come "ariete" per fare irruzione alla concessionaria Blu Scotti di Empoli. Da dove se ne vanno con un bottino di quattro macchine (per un valore commerciale di quasi 100.000 euro), lasciando alle spalle una scia di danni da migliaia di euro.

Un altro colpo grosso nel circondario, dove nell'ultima settimana si è assistito a una nuova escalation della criminalità, con una o più bande che hanno messo a segno una sequenza di assalti impressionanti. Prima è toccato al bancomat della Cambiano, nella frazione castellana, fatto esplodere nel cuore della notte e ripulito (bottino di 10.000 euro). Poi è stata la volta del discount Penny Market di Sovigliana: i ladri hanno rubato un carro attrezzi a Montelupo, per poi scagliarlo contro la vetrata, con l'obiettivo di portare via la cassaforte.

Ma qualcosa non è andato per il verso giusto e alla fine i malviventi (almeno sette quelli ripresi dalle telecamere dell'impianto di videosorveglianza), sono stati costretti ad abbandonare mezzo e refurtiva nel piazzale di via Leonardo da Vinci, pochi istanti prima dell'arrivo

della vigilanza.

Nella notte tra venerdì e ieri, il terzo episodio. Stavolta tutto è iniziato in Valdera: la banda ha rubato un Fiat Doblò di proprietà di una casa editrice di Fornacette. Da qui si sono diretti verso Empoli, per dare l'assalto alla concessionaria Blu Scotti di via Primo Maggio, nella zona industriale del Terrafino.

Hanno forzato il cancello e si sono diretti verso l'officina. Qui hanno forzato la porta, utilizzando proprio il mezzo rubato. Una volta all'interno, hanno messo gli occhi (e le mani), su quattro auto: un monovolume Toyota nuovo dal valore commerciale di circa 45.000 euro; una Giulietta Alfa Romeo (da oltre 20.000 euro), non ancora immatricolata. E due macchine di proprietà di clienti della concessionaria: una Fiat Panda e una Toyota Yaris.

È scattato l'allarme, collegato con la sala operativa di un istituto di vigilanza, che ha inviato un agente; ma l'azione dei ladri è stata rapidissima e prima dell'arrivo di vigilante e forze dell'ordine, i malviventi hanno fatto perdere le proprie tracce, a bordo dei cinque mezzi. Per il momento è stata ritrovata (nella mattinata di ieri), soltanto la Toyota Yaris, abbandonata dai banditi a Osmannoro e restituita alla concessionaria empolese. Nessuna traccia, invece, degli altri quattro mezzi. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



SERIE D / 2

Il Ponsacco alle term ma il Ghiviborgo non è una squadra da sottovalutare

Il tecnico rossoblù Maneschi mette in guardia i suoi che per tutta la settimana si sono allenati sul campo di Fornacette per i lavori al manto del Comunale

PONSACCO

Trasferita da prendere con le molle, quella di oggi alle 15, per il Ponsacco allo stadio delle Terme di Bagni di Lucca contro il Ghiviborgo. I rossoblù sono secondi in graduatoria, ma dovranno fare attenzione ai lucchesi, capaci di imporsi domenica sul campo della Sinalunghese per 4-0. Il tecnico **Giovanni Maneschi** mette in guardia i suoi dalle difficoltà del confronto: «È una squadra che gioca molto bene; vedendo il video ci sono giocatori che non conosco davvero così validi. Hanno vinto a Sinalunga, sul campo di una squadra che aveva superato il Gavorrano; la settimana precedente avevano pareggiato con il Tuttocuoio per 2-2, ma hanno avuto sfortuna in alcuni episodi della gara che avrebbero potuto vincere. Hanno un allenatore esperto come Pagliuca e una società ben organizzata con un buon budget a disposizione. Noi come sempre andia-

mo per giocarci la nostra partita e non siamo da meno del Ghiviborgo: finora abbiamo fatto bene, perdendo soltanto in casa con la Pianese e abbiamo tutte le possibilità e le carte in regola per metterli in difficoltà. Poi sarà il campo a dare il proprio verdetto».

In settimana la squadra si è allenata a Fornacette a causa dei lavori che hanno interessato il manto erboso del Comunale di viale della Rimembranza: «Qualche piccolo problema lo ha creato - prosegue Maneschi - anche se a essere onesti per una squadra dilettantistica allenarsi per una settimana in un impianto diverso dal proprio non è un ostacolo insormontabile. Il risultato della gara di oggi non sarà certo determinato dal fatto che non ci siamo allenati nel nostro stadio».

Riguardo alla formazione, il tecnico rossoblù si affiderà al 4-3-1-2 e dovrà fare ancora a meno di Mazzanti alle prese con una fascite plantare, mentre Brega ha risolto il problema al ginocchio e tornerà a dare il suo contributo in attacco. Dirige il confronto **Marco Sicurello** di Seregno.

STEFANO SCARPETTI



CALCINAIA

Inaugurato il restauro della Cappella dedicata a S. Stefano in Sardina

CALCINAIA

È il giorno in cui si inaugura il restauro e **Piero Nuti** mostra con orgoglio le foto che ha personalmente scattato alla Cappella di Santo Stefano in Sardina durante la sua vita. Nuti è tra i molti cittadini che hanno contribuito a mantenere in piedi la chiesetta fino al 2014, quando il Comune ha acquistato l'edificio ed è iniziato il restauro. Nel frattempo il degrado e l'incuria avevano attaccato le pareti esterne, le decorazioni interne, il piccolo inginocchiatoio. Così mentre Sardina mutava la sua natura e i terreni agricoli accoglievano prima numerosi edifici industriali e poi moderne villette fino a diventare una piccola zona residenziale, la chiesetta di Santo Stefano, ormai circondata dai nuovi edifici, sopravviveva solo grazie agli abitanti che tentavano di curarne gli interni e addirittura giunsero negli anni '80 a raccogliere denaro per salvare il tetto con un intervento conservativo.

La cappella, di origine medievale ma completamente ricostruita in stile tardo barocco negli anni 60 del '700, apparteneva dalla metà dell'800 alla famiglia Corsi. Dopo che i legami con Calcinaia si erano ridotti però non aveva più provveduto alla manutenzione dell'edificio.

In seguito a numerose richieste della popolazione, nel 2014 il Comune ha rilevato dagli eredi dei Corsi la cappella e ha potuto dar via ad un investimento di 50.000 euro per il restauro: a questi si sono aggiunti i fondi privati di alcune aziende della zona (AF srl, Carrozzeria Tiglio, Centro Torretta White) che grazie al decreto cosiddetto "Art Bonus" hanno finanziato le decorazioni pittoriche originarie. Inoltre la Birindelli Auto ha finanziato il restauro della pala dell'altare che si è scoperta raffigurare il beato Arcangelo Canetoli da Gubbio, a cui era originariamente intitolata la chiesa. Il Rione La Nave ha invece finanziato il restauro dell'inginocchiatoio.

I lavori, diretti dall'architetto **Jacopo Donati** ed eseguiti dalla ditta Bianchi, hanno restituito l'antico pregio alla chiesa «secondo criteri precisi e documentati, con interventi mirati», come specifica l'architetto **Christian Ristori** che ha ricostruito le vicissitudini storiche della cappella. Particolarmente soddisfatta anche la sindaca **Lucia Ciampi**, che dette impulso al progetto e che oggi esorta a «non dimenticare mai né la memoria storica né la bellezza» che possono donare opere come la Cappella di Santo Stefano in Sardina. –

FEDERICO BALDELLI



Ciclo di rischiacqui della rete idrica Disagi durante le notti

Calcinaia

ACQUE SPA comunica che da oggi a venerdì 19, nella fascia oraria compresa tra le ore 23 e le 6 della mattina, verrà effettuato un ciclo di flussaggi e rischiacqui sulla rete di distribuzione di Calcinaia. Durante i lavori, nelle zone interessate, si verificheranno forti cali di pressione e interruzioni idriche. Saranno presenti autobotti.



NOTTE MOVIMENTATA

Viene portato in caserma e prende a calci i mobili

Il giovane di Livorno poi arrestato aveva cercato di entrare in una discoteca scavalcando un muro: chiest l'intervento dei militari

BIENTINA

È stata una notte abbastanza turbolenta, quella tra venerdì e sabato, per un livornese di 21 anni, che è stato arrestato dai carabinieri per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento.

Il giovane, che già alcuni mesi fa aveva tentato di entrare in una discoteca di Calcinai senza però riuscire nel suo intento, anche l'altra sera è stato invitato ad andare altrove dal personale addetto alla sicurezza. Invito che il ventunenne non solo non ha gradito, ma ha anche cercato di dribblare con una certa agitazione. Poco dopo infatti è stato visto dal personale della vigilanza mentre scalcava un muro piuttosto alto, sperando di eludere i controlli.

In realtà, così facendo, il giovane è finito dentro ad un'area che non ha vie di uscita. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri, chiamati dal locale, che lo hanno accompagnato in caserma a Bientina per gli accertamenti che si fanno in questi casi. La situazione sembrava volgere alla calma, nonostante che il ragazzo avesse fino a quel momento dato segni di una certa intemperanza. Giusto una tregua di pochi minuti, perché poi c'è stato un epilogo del tutto imprevisto.

Il 21enne ha lasciato la ca-

serma dando l'impressione di volersi allontanare a piedi. Ma poi ci ha ripensato. È tornato indietro, ha suonato e ha chiesto se poteva fare una telefonata a un amico che sarebbe arrivato con l'auto.

Una volta entrato in caserma, il 21enne ha cominciato a tirare calci, ha danneggiato i fili della corrente e alcuni mobili.

Non senza una certa fatica i militari alla fine lo hanno arrestato. È stato trattenuto in camera di sicurezza, in attesa del rito direttissimo, previsto per ieri mattina in tribunale a Pisa.

Arresto convalidato e giovane ammesso al rito del patteggiamento. Gli è stata applicata la pena di otto mesi di reclusione con la sospensione condizionale. Ed è tornato in libertà.

I buttafuori del locale non lo avevano fatto entrare in quanto il giovane appariva in condizioni alterate e così per la sicurezza della clientela e per non avere problemi era stato invitato ad andare da un'altra parte.

Se la prima volta il 21enne aveva capito e si era allontanato, l'altra sera invece ha cercato di entrare con la forza.

Tra l'altro, stando a quanto è stato spiegato, mentre i carabinieri erano impegnati in questo servizio, in un altro locale di Bientina, sempre vicino alla via del Tiglio, c'è stata una lite tra stranieri che si è conclusa sempre con l'intervento di una pattuglia dei militari. –

S. C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ieri mattina il processo per direttissima con il 21enne che ha patteggiato 8 mesi



Un mese vietato ai grandi tra letture e notti in biblioteca

OTTOBRE, non è un mese per grandi. Tante storie, racconti e moltissime attività, tutte gratuite, per bambini dai 6 ai 10 anni durante il “Mese del libro” che coinvolgerà quindi anche i lettori più piccoli di Calcinaia. Tre gli appuntamenti di particolare rilevanza, a cominciare da quello di oggi (domenica) alle ore 16 alla biblioteca dei Ragazzi in via Morandi a Fornacette, quando saranno presentate a tutti i bambini le “Storie in valigia: il Kamishibai (nella foto)” ovvero storie raccontate in maniera molto originale grazie ad un’antica tradizione giapponese tutta da scoprire. Al termine delle letture seguirà un laboratorio e attività a squadre organizzate per coinvolgere i bambini presenti.

Nel segno dell’arte invece il laboratorio che si svolgerà domenica 28 ottobre sempre alle ore 16 nella Biblioteca dei Ragazzi di via Morandi a Fornacette, in cui i bambini saranno stregati da una lettura a tema prima di cimentarsi nel laboratorio di disegno “Artisti in gioco: i linguaggi dell’arte” che permetterà ai ragazzi di liberare tutta la loro fantasia. Le iniziative del Mese del Libro termineranno però all’insegna del terrore Mercoledì 31 Ottobre a partire dalle 21.30, quando nella spaventosa serata di halloween comincerà “Una Notte in Biblioteca” alla scoperta di storie che mettono letteralmente i brividi.

In programma anche una Caccia al Tesoro da paura. La serata prevede anche il pernottamento negli spazi della biblioteca comunale di Calcinaia. Quest’ultima iniziativa, naturalmente gratuita, è riservata però ai soli ragazzi delle classi quarte della scuola primaria di Calcinaia e Fornacette fino ad un massimo di 20 partecipanti. E la mattina la colazione ai bambini sarà offerta dall’Associazione Agisco e dal Comitato Genitori.



Calci alla porta della caserma Giovane arrestato nella notte

Sorpreso mentre scavalcava la recinzione della discoteca

SORPRESO DAI CARABINIERI

IL 21ENNE ERA FINITO IN CASERMA DOPO AVER TENTATO DI SCAVALCARE LA RECINZIONE DELLA DISCOTECA BOCCACCIO. POI HA PRESO A CALCI LA PORTA DELLA CASERMA E UN TELEFONO

ERA SENZA documenti, aveva cercato di scavalcare un cancello del *Boccaccio Club*, a Calcinaia, e il personale di sicurezza – secondo la ricostruzione dei fatti – l'aveva fermato. Inoltre, da quanto si apprende, anche in precedenza si era fatto notare, sempre nel solito locale, per la sua esuberanza. Ma i guai, nella notte tra venerdì e sabato, per Nicholas Teitscheid, 21anni, residente a Livorno, cominciano proprio quando intervengono i carabinieri e portano il giovane in caserma a Bientina, per l'identificazione e le formalità di rito. In un primo momento, terminata questa fase, al giovane era stato consentito – secondo quanto emerso nel processo – di lasciare la caserma. Ma quando stava per uscire il 21enne ha fatto un passo indietro, e si sarebbe rivolto ai militari chiedendo loro di chiamare gli amici con cui era uscito perché lo andassero a prendere. Telefonate che lui non poteva fare in quanto aveva terminato il credito del traffico telefonico sul cellulare. I carabinieri avrebbero fatto i numeri indicati dal giovane, senza però ricevere risposta.

A QUEL PUNTO, anche per l'arrivo di un'altra emergenza, i militari dell'Arma si stavano preparando per un'altra uscita. Intanto però il Teitscheid, nella fase di uscita dalla stazione di Bientina, forse in un gesto di rabbia, avrebbe tirato un pedata alla porta, richiamando nuovamente l'attenzione dei carabinieri che, ovviamente, gli tornano incontro per chiedere spiegazioni. Invece di calmarsi, l'esuberanza del giovane torna a crescere fino a porre resistenza ai militari e sferrando anche una pedata ad una presa telefonica. Alla fine scattano le manette e l'attesa nella camera di sicurezza per comparire davanti il giudice del tribunale di Pisa, Eugenia Mirani, per la direttissima e rispondere dei reati di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Il giudice ha convalidato l'arresto – il 21enne si è avvalso della facoltà di non rispondere – ed ha proceduto con il processo. Teitscheid è stato assistito dall'avvocato Erminia Imperio del foro di Pisa che ha chiesto e ottenuto il patteggiamento della pena. Pubblico ministero d'udienza era Saviozzi. Il giudice, su accordo delle parti, ha quindi applicato al giovane livornese la pena di otto mesi di reclusione (pena sospesa).

Carlo Baroni



NEI GUAI
Un 21enne di
Livorno ha
patteggiato 8
mesi (pena
sospesa)



CALCINAIA

Donna travolta morì dopo 3 giorni Automobilista in aul

IL TRIBUNALE ha ascoltato il principale testimone, quello presente al momento del sinistro. Ma il passaggio chiave del processo chiamato a far luce sugli eventuali profili di penale responsabilità nella morte di Barbara Pierotti, 56 anni, sarà il prossimo dicembre quando davanti il giudice di Pisa, Eugenia



Mirani, duelleranno i consulenti. La donna, fu investita mentre attraversava la Tosco Romagnola con la sua bicicletta, e per i traumi importanti riportati nell'impatto la 56enne morì tre giorni dopo il sinistro. Era il 16 luglio del 2015 e Barbara Pierotti, dipendente da molti anni di Casa Market, a Fornacette,

stava tornando a casa quando accadde il fatto. La donna era la moglie di Valter Picchi, ex sindaco di Calcinaia e già assessore provinciale, già dipendente della Cna. Sull'evento la procura – coordinò le indagini il sostituto procuratore della Repubblica Aldo Mantovani – oltre che una consulenza medico legale dispose anche quella cinematica. A processo per rispondere di omicidio colposo c'è l'uomo che si trovava alla guida dell'auto: Stefano Perini, 60 anni, difeso dall'avvocato Massimo Nitto. Non è escluso che all'esito del duello tra consulenti (difesa, parte civile e pubblica accusa) il giudice disponga una perizia del tribunale al fine di poter valutare con cognizione piena il fatto, le circostanze e, appunto, le eventuali responsabilità penali.

C. B.



La chiesetta “adottata” dai residenti è tornata al suo antico splendore

IL BUON ESEMPIO

L'edificio fu curato dai cittadini e poi il comune ha completato i lavori in quattro anni

di SARAH ESPOSITO

ESISTE la storia dei grandi avvenimenti, dei sovrani, dei potenti, delle famiglie che si susseguono alla guida dei territori. E poi c'è quella fatta di tanti piccoli avvenimenti, di luoghi che diventano simboli per una comunità che se ne prenda cura, nonostante questi si trovino in abbandono. Le vicende della cappella di Santo Stefano in Sardina a Calcinaiola hanno seguito un percorso simile. Nonostante il degrado al quale era stata lasciata dai proprietari, i residenti di quella zona un po' periferica e di campagna non l'hanno abbandonata. Anzi hanno continuato a prendersene cura.

«**QUI VENIVAMO** a giocare quando eravamo piccole – raccontano Monica Bertini e Veronica Nuti – abitavamo proprio in questa strada (davanti alla Cappella, ndr.) e oltre la chiesetta non c'era niente, solo campagna. Ci ricor-

diamo della festa della Santa Ubaldesca quando ogni quattro anni veniva portata anche qui la reliquia del braccio. Tutte le famiglie per l'occasione pulivano la Cappella e la addobbavano con i fiori, poi c'era la tradizione del rosario, durante il mese di maggio. Oggi siamo contente del restauro, ma la speranza è che venga mantenuta così, con la giusta manutenzione. E magari l'inaugurazione del restauro sia il primo passo per una maggiore attenzione alla zona che avrebbe bisogno di parchi e punti di aggregazione, ma anche per far tornare le tradizioni del passato». Oltre alle autorità cittadine e religiose, ieri mattina tanti Calcinaiolesi si sono dati appuntamento per vedere il risultato del restauro della chiesetta, o «chiesino» come lo chiamano qui con affetto. Sono molti a ricordare le feste e le messe svolte intorno alla chiesa, ma anche i momenti di vita quotidiana. «Intorno agli anni '70 – ricorda Piero Nuti, colui che è stato un po' il custode di Santo Stefano – le famiglie di Sardina dettero 500 mila lire per riparare il tetto che stava venendo giù.

Conservo tutte le foto delle manifestazioni che fino a poco tempo fa venivano svolte qui».

La storia più recente del luogo parla di una zona diventata residenziale e di una cappella comprata dal Comune di Calcinaiola. I lavori di restauro sono durati all'incirca quattro anni e hanno riguardato l'esterno della cappella e l'interno con il recupero dei colori originali e delle decorazioni, compreso il dipinto che raffigura il Beato Arcangelo Canetoli del pittore Gaetano Maria Franchi.

UN INVESTIMENTO da parte del Comune di 50 mila euro che ha visto il supporto del rione La nave per il recupero dell'inginocchiatoio, e delle aziende Birindelli auto, Aeffe machinery, Af srl, Carrozzeria Tiglio e Centro torretta white. «Tenevo molto a recuperare la memoria storica di questo luogo – ha detto la sindaca Lucia Ciampi – ci abbiamo creduto e ci siamo riusciti superando molte difficoltà. Qui adesso i nostri parroci potranno celebrare le funzioni religiose e le messe». E magari, perché no, presto questa chicca tardo barocca potrebbe essere scelta come nuova location per celebrare i matrimoni.





Calcinaia

Un disegno in regalo per chi si è dato d'affare

OMAGGIO d'arte. A chi ha partecipato in maniera attiva al restauro della Chiesetta di Sardina è stato consegnato un disegno a matite e acquarello dell'artista calcinaio Paolo Grigò. Una copia è andata anche a Bruna Lupetti Battaglini storica difenditrice del gioiello Nicosia. La cappella di Sardina ha infatti un legame antico con Calci, nel 1455, l'arcivescovo di Pisa Giuliano de' Ricci la unì al monastero dei Canonici regolari di Nicosia, a Calci. L'occasione dell'inaugurazione è stato anche il momento per portare avanti la raccolta firme per i Monti pisani all'interno dell'elenco dei luoghi del cuore del Fai.



Monica Bertini



Veronica Nuti



Maria Grazia Ristori



PICCOLO GIOIELLO L'interno della chiesetta di Sardina



OMAGGIO
 La sindaca Lucia Ciampi e Bruna Lupetti Battaglini storica difenditrice del gioiello Nicosia

«UN SIMBOLO PER TUTTI NOI»

La chiesetta “adottata” dai residenti è tornata al suo antico splendore

IL BUON ESEMPIO

L'edificio fu curato dai cittadini e poi il comune ha completato i lavori in quattro anni

di SARAH ESPOSITO

ESISTE la storia dei grandi avvenimenti, dei sovrani, dei potenti, delle famiglie che si susseguono alla guida dei territori. E poi c'è quella fatta di tanti piccoli avvenimenti, di luoghi che diventano simboli per una comunità che se ne prenda cura, nonostante questi si trovino in abbandono. Le vicende della cappella di Santo Stefano in Sardina a Calcinaiola hanno seguito un percorso simile. Nonostante il degrado al quale era stata lasciata dai proprietari, i residenti di quella zona un po' periferica e di campagna non l'hanno abbandonata. Anzi hanno continuato a prendersene cura.

«**QUI VENIVAMO** a giocare quando eravamo piccole – raccontano Monica Bertini e Veronica Nuti – abitavamo proprio in questa strada (davanti alla Cappella, ndr.) e oltre la chiesetta non c'era niente, solo campagna. Ci ricordiamo della festa della Santa Ubaldesca quando ogni quattro anni veniva portata anche qui la reliquia del braccio. Tutte le famiglie

per l'occasione pulivano la Cappella e la addobbavano con i fiori, poi c'era la tradizione del rosario, durante il mese di maggio. Oggi siamo contente del restauro, ma la speranza è che venga mantenuta così, con la giusta manutenzione. E magari l'inaugurazione del restauro sia il primo passo per una maggiore attenzione alla zona che avrebbe bisogno di parchi e punti di aggregazione, ma anche per far tornare le tradizioni del passato». Oltre alle autorità cittadine e religiose, ieri mattina tanti Calcinaioli si sono dati appuntamento per vedere il risultato del restauro della chiesetta, o «chiesino» come lo chiamano qui con affetto. Sono molti a ricordare le feste e le messe svolte intorno alla chiesa, ma anche i momenti di vita quotidiana. «Intorno agli anni '70 – ricorda Piero Nuti, colui che è stato un po' il custode di Santo Stefano – le famiglie di Sardina dettero 500 mila lire per riparare il tetto che stava venendo giù. Conservo tutte le foto delle manifestazioni che fino a poco tempo fa venivano svolte qui».

La storia più recente del luogo parla di una zona diventata residenziale e di una cappella comprata dal Comune di Calcinaiola. I lavori di restauro sono durati all'incirca quattro anni e hanno riguarda-

to l'esterno della cappella e l'interno con il recupero dei colori originali e delle decorazioni, compreso il dipinto che raffigura il Beato Arcangelo Canetoli del pittore Gaetano Maria Franchi.

UN INVESTIMENTO da parte del Comune di 50 mila euro che ha visto il supporto del rione La nave per il recupero dell'inginocchiatoio, e delle aziende Birindelli auto, Aeffe machinery, Af srl, Carrozzeria Tiglio e Centro torretta white. «Tenevo molto a recuperare la memoria storica di questo luogo – ha detto la sindaca Lucia Ciampi – ci abbiamo creduto e ci siamo riusciti superando molte difficoltà. Qui adesso i nostri parroci potranno celebrare le funzioni religiose e le messe». E magari, perché no, presto questa chicca tardo barocca potrebbe essere scelta come nuova location per celebrare i matrimoni.





Calcinaia

Un disegno in regalo per chi si è dato d'affare

OMAGGIO d'arte. A chi ha partecipato in maniera attiva al restauro della Chiesetta di Sardina è stato consegnato un disegno a matite e acquarello dell'artista calcinaio Paolo Grigò. Una copia è andata anche a Bruna Lupetti Battaglini storica difenditrice del gioiello Nicosia. La cappella di Sardina ha infatti un legame antico con Calci, nel 1455, l'arcivescovo di Pisa Giuliano de' Ricci la unì al monastero dei Canonici regolari di Nicosia, a Calci. L'occasione dell'inaugurazione è stato anche il momento per portare avanti la raccolta firme per i Monti pisani all'interno dell'elenco dei luoghi del cuore del Fai.



PICCOLO GIOIELLO L'interno della chiesetta di Sardina



OMAGGIO
La sindaca Lucia Ciampi e Bruna Lupetti Battaglini storica difenditrice del gioiello Nicosia



Monica Bertini



Veronica Nuti



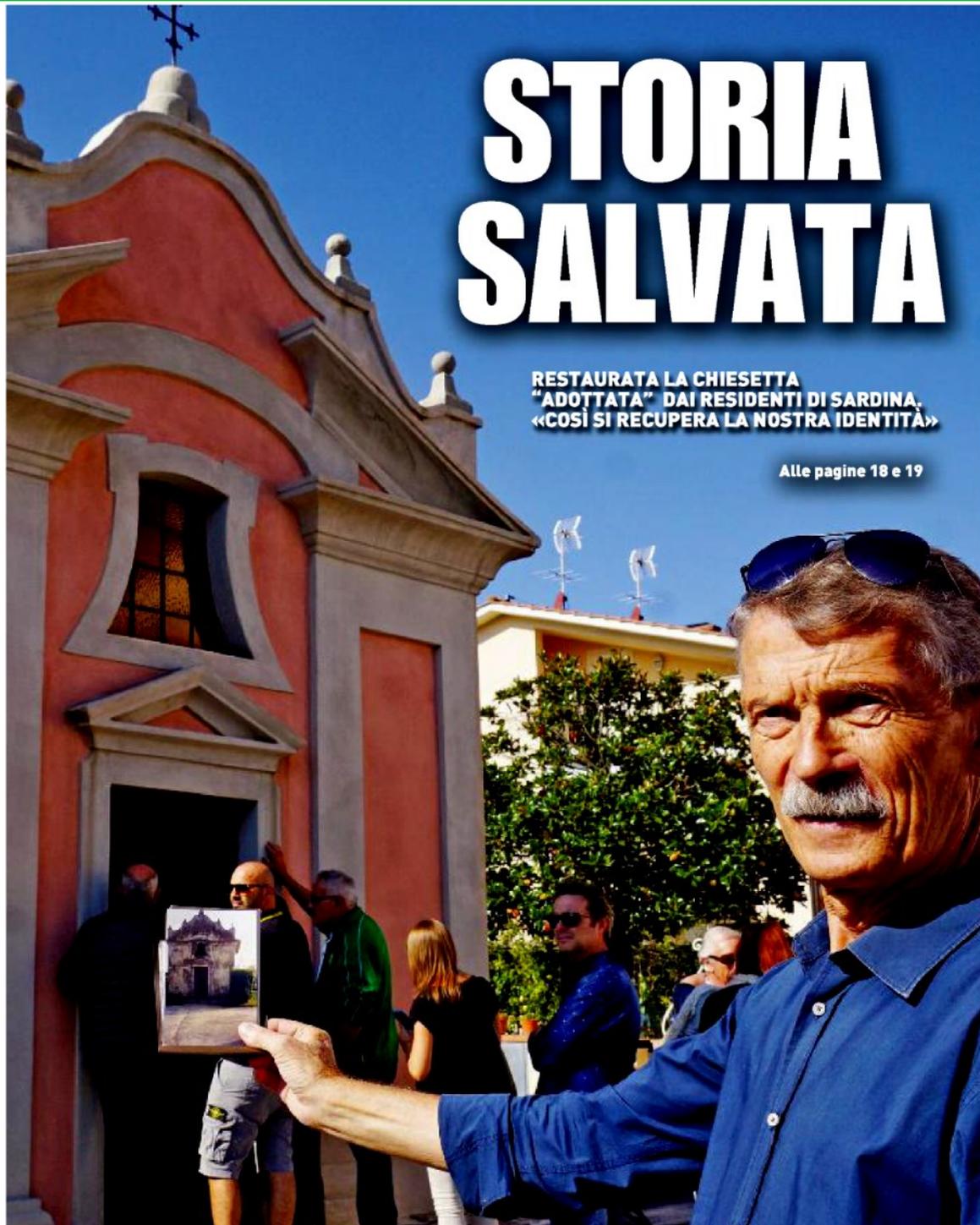
Maria Grazia Ristori



GIORNO DI FESTA

Da sinistra, don Giulio, don Roberto e don Antonio con la sindaca Ciampi





STORIA SALVATA

RESTAURATA LA CHIESETTA
"ADOTTATA" DAI RESIDENTI DI SARDINA.
«COSÌ SI RECUPERA LA NOSTRA IDENTITÀ»

Alle pagine 18 e 19

